

*ut in litteris.* Etiam è stato in la rocha di Cremona e parlato al castelan insieme con sier Zuan Vituri provedador di stratioti, e posto lì dentro 20 cara di vino et 15 manzi, di le qual do cosse haveano di bisogno grande. El qual sta di bon animo, è pronto a tenirsi; et scrive, si la Signoria vol, torà Cremona.

*Di campo, dil provedador Contarini, di eri, ore 3 di note, date a San Zuanne, do mia apresso Verona.* Come quel zorno il capitano zeneral cavalcò verso Verona et non veteno alcun justa l'ordine; sichè il tratato fo scoperto di chi li voleva dar una porta, et par uno ragazzo l'habi scoperto e preso. È stà squartati alcuni; sichè hanno terminato levarsi da matina per tempo e passar Menzo con tutto l'exercito et andar verso Ponte Vigo, per poter conzonzarsi con il campo dil re di Franza. Scrive patiscono assa' di vituarie, et si scrivi a le terre mandì pan in campo; e altre particularità *de occurrentiis*.

*Di sier Andrea Gritti procurator, date a dì 12 a Lion et a dì 15 da Garnopoli.* Dil zonzer li con sier Sebastian Malipiero et sier Piero Contarini qu. sier Zacaria el cavalier a Garnopoli; et il zeneral di Normandia et missier Zuan Giacomo Triulzi con l'exercito passò avanti, dovea zà esser in Aste, et monsignor di la Trimolia. Scrive il campo nostro si dovea levar e venirli contra per dar favor a l'impresa; et sopra questo scrive longo. *Item*, come vien da drìo il resto di presoni; et che il ducha di Albania era andato in Lenguadocha a levar quelle zente; qual non sarano cussi preste.

*Di monsignor di la Trimolia et missier Zuan Giacomo Triulzi, date a Susa, a dì 17.* Come vieneno di longo con le zente, e dil loro zonzer li, et pregano la Signoria voji penzer l'exercito suo avanti, perchè hanno modo di aver Pavia *immediate*, et per consequenti Milano; e questo si vol far presto; con altri avisi a far tal effeto.

Vene in Colegio da la Signoria e savii, avanti l'andar su di Pregadi, domino Costanzo orator di Franza et presentò le soprascripte lettere, exortando la Signoria a far unir li do exerciti a uno; e come dovea partirsi e andar a trovar missier Zuan Giacomo, ora li commete debbi star qui e non si partirà cussi presto.

Noto. Come per la terra se disse Pavia aversi dato a' francesi, *tamen* non fu vero; e come il campo nostro era zonto a Valezo.

Noto. In le lettere dil Gritti, di 15, da Garnopoli, è questo avviso, come hanno di Franza il Re voleva mandar do oratori a Roma al Papa a congratularsi,

zoè un cardinal e il governador di Zenoa, *ut in litteris*.

Fu posto, per i consieri, certa parte di dar execution a li rei quali meritano esser mandati a la leze, et che il signor di note, da poi expedito un caxo, debi sollicitar li zudexi di proprio ad expedir il caso *sub pœna* etc., *ut in parte*; la qual è stà arecordata e notata per li zudexi di proprio e posta per li consieri, et presa; la copia di la qual parte sarà notata qui avanti.

Fu posto, per i consieri, che il debito di sier Nicolò Tiepolo di sier Alvixe, zoè di suo padre, debitor zercha ducati 70, sia suspeso per do anni, et è debito di decime, atento li danni à patito suo fiol sier Nicolò quando era podestà a Dignan preso da i nimici, *ut in parte*. Et fu presa.

Fu posto, per li diti, che il debito di sier Lodovico Contarini, fo de sier Imperial, stato *etiam* lui preson di todeschi preso essendo provedador a Vipao, che sia suspeso per do anni etc., *ut in parte*. Fu preso.

Fu posto, per sier Antonio Grimani procurator, sier Antonio Trun, sier Piero Balbi, sier Domenego Trivixan cavalier procurator, sier Alvixe da Molin savii dil Consejo, sier Lorenzo Capelo, sier Nicolò Bernardo savii a terra ferma, una letera in campo al provedador zeneral, in risposta di sue e di do lettere aute dil capitano zeneral zerca levarsi de l'impresa di Verona e andar con l'exercito a Pontevico, che in questo si rimetemo a loro, ch'è sul facto; ma non passar di là senza nostro ordine. Et di questa opinion non era sier Lunardo Mozenigo savio dil Consejo, sier Vettor Foscarini, sier Alvixe Pixani savii a terra ferma, sier Piero Lando non era per esser amalato, et voleva scriverli che dovessero star fermi et oppugnar Verona. Parloe, primo, sier Lunardo Mozenigo; li rispose sier Domenego Trivixan cavalier procurator; poi sier Vettor Foscarini. Andò suso sier Zorzi Emo, fo savio dil Consejo, qual non vol il campo si lievi, e d'acordo fo terminà indusiar a doman, che si averà avviso si sarano levati overo no, et quello averà operato. Le lettere li fo scrite per Colegio che non si levasseno; et cussi voleva il Consejo indusiar.

Fu posto, per li savii d'acordo, una letera a sier Andrea Gritti procurator in risposta di sue, qual fin ora dia esser conzonto con missier Zuan Giacomo Triulzi e dieno esser in Aste, come il nostro exercito è a Verona et *immediate* inteso si arà il suo zonzer in Aste, nui penzeremo il nostro exercito avanti, sicome ne scrive dobbiamo far; ma non ve-